Anno 1873. **Roma - Mercoledì, 2 Luglio** **Num. 181.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1430 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata l'iscrizione della somma di L. 1,140,206 10 nello stato di prima previsione dell'anno 1873 pel Ministero delle Finanze.

Tale somma sarà inscritta nella parte straordinaria in apposito capitolo colla denominazione: *Indennità aggiudicata ai signori fratelli Litta-Visconti-Arese per mancata esazione dei dazi sopra i porti sui fiumi Po, Ticino e Gravellone.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1431 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 200,000 per prima provvista di effetti mobili occorrenti a tre nuove case di pena in Noto, Turi ed Aversa.

La detta somma costituirà capitolo speciale nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per l'anno 1873 sotto i numeri 70 *bis* e colla denominazione seguente: *Spese d'impianto di case penali.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 23 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

Il N. 1427 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Testaccio d'Ischia e Barano d'Ischia, in data 2 e 9 maggio 1869 e 9 maggio 1873;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli, in data 28 settembre 1872;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° settembre 1873, il comune di Testaccio d'Ischia è soppresso e unito aello di Barano d'Ischia, in provincia di Napi.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consio comunale di Barano d'Ischia, cui si procerà a cura del prefetto della provincia entro mese di agosto 1873, in base alle attuali liste ettorali amministrative debitamente riformate orma di legge, le attuali rappresentanze dei e comuni continueranno nell'esercizio delle b attribuzioni, astenendosi però dal prendere diberazioni che possano vincolare l'azione del furo Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito c sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccda ufficiale delle leggi e dei decreti del Reg d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1428 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale de leggi e dei decreti del Regno contiene il segnte decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vte le istruzioni approvate con decreto del Noso Luogotenente Generale nelle provincie napitane del dì 3 luglio 1861;

Vta la deliberazione presa dal Consiglio comurie di Spezzano Albanese, in Calabria Citra, a' 16 febbraio 1873, e la relativa proposta del prefto di quella provincia;

Vio l'avviso del Consiglio di Stato emesso nellaua adunanza generale del 28 agosto 1869

Sul proposizione del Ministro Segretario di Stato pr l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbmo decretato e decretiamo:

Artilo unico. Il fondo demaniale del comune di Speano Albanese in Calabria Citra denominato *arlo Curto*, della estensione di ettari 69 87, riconosciuto alienabile, con la formalità e catele necessarie per l'alienazione degli altri foni comunali, in adempimento della legge 20 marz 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordinmo che il presente decreto, munito del sigil dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffiiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Itia, mandando a chiunque spetti di osservarl e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. DCXLIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della *Società di Piscicoltura Italiana* stabilita a Napoli, Isola della Gaiola, col capitale nominale di lire 500,000 diviso in n° 2000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società di Piscicoltura Italiana* sedente a Napoli, Isola della Gaiola, e costituitasi a Roma con l'atto pubblico del 12 febbraio 1873, numero di repertorio notarile 590, e coll'atto pubblico del 15 marzo 1873, numero di repertorio notarile 597, entrambi rogati Acindino Buratti, è autorizzata, e il suo statuto, che sta inserto all'atto costitutivo del 15 marzo 1873 è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5 dopo le parole « di anni cinquanta » sono inserite queste: « dal 1° gennaio 1872. »

b) All'art. 6 è sostituito il seguente: « Art. 6. Il capitale sociale è di 500,000 lire diviso in numero 2000 azioni di lire 250, da emettersi in prima serie. Potrà essere aumentato, salvo il disposto dell'art. 58, mediante emissione delle altre nove serie composte di numero 2000 azioni ciascuna. »

c) Nell'art. 12 dopo le parole « iscrizione sui registri medesimi » sono inserite le parole « e se se ne fa la cessione per dichiarazione. »

d) Nello stesso art. 12 sono cancellate le parole: « Tale dichiarazione può essere fatta e legalizzata su foglio di carta bollata in luoghi diversi da quello della sede della Società. »

e) Nell'art. 13 sono cancellate le parole « I titoli » e le altre che seguono fino alla fine dell'articolo.

f) L'art. 14 è soppresso.

g) In fine dell'art. 15 sono aggiunte queste parole: « Salvo in essa l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni dell'art. 154 del Codice di commercio. »

h) Nell'art. 24 alle prime parole « Il possesso dei certificati provvisori e » sono sostituite queste: « L'intestazione dei certificati provvisori, o il possesso. »

l) In fine dell'articolo 25 sono aggiunte queste parole: « e ne ottenga anticipata autorizzazione dal Governo. »

m) Nell'articolo 27 alla parola « revocazione » è sostituita la parola « rinnovazione. »

n) Nell'articolo 29 alle parole « quattro azioni sociali » sono sostituite le parole « quindici azioni sociali. »

o) In fine dell'articolo 38 sono aggiunte queste parole: « Il Consiglio d'amministrazione nomina e revoca il direttore generale; e sulla sua proposta i direttori amministrativi e tecnici e tutti gli altri ufficiali della Società. Nomina e revoca l'ispettore generale e ne determina l'ufficio e le competenze. »

p) Nell'articolo 52 dopo le parole « basterà che gli intervenuti » sono inserite queste: « sieno in numero non minore di 20 e che. »

q) Nell'articolo 53 dopo le prime parole « In difetto l'Assemblea » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

r) Nello stesso articolo 53 dopo le parole « all'ordine del giorno » sono inserite le parole « della prima convocazione. »

s) In fine dell'articolo 57 sono aggiunte queste parole: « Questo sarà pubblicato subito dopo l'approvazione dell'Assemblea, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

t) All'articolo 58 è sostituito il seguente: « L'Assemblea generale delibera alla maggioranza di due terzi dei voti, e coll'intervento di 25 azionisti almeno che rappresentino i due quinti delle azioni emesse sullo scioglimento anticipato della Società, e salva l'approvazione governativa, sulla proroga della sua durata, sull'aumento del capitale, e sulle modificazioni dello statuto.

u) L'articolo 71 è soppresso.

Articolo III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per L. 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCL (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione allo statuto, adottata in assemblea generale del 23 marzo 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito, anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano col titolo di *Banca Lombarda di depositi e conti correnti* e col capitale nominale di lire 6 milioni, diviso in n. 12,000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 4 agosto 1870 n. 2425 e 2 luglio 1872 n. 351;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvata e resa esecutoria la modificazione dello statuto della Società sedente in Milano col nome di *Banca Lombarda di depositi e conti correnti* adottata colla citata deliberazione sociale 23 marzo 1873.

Detta modificazione è del tenore seguente: All'ultimo capoverso dell'art. 34 che incomincia colle parole « Per la validità » e che termina colle parole « Comitato esecutivo » è sostituito questo capoverso:

« Per la validità degli atti rilasciati a nome della Banca Lombarda occorrono le firme di due consiglieri di amministrazione, uno dei quali dovrà appartenere al Comitato esecutivo, oppure quelle di un consigliere del Comitato esecutivo e del segretario generale. »

Art. II.

Allo statuto della stessa Banca sono arrecate le altre modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 6° capoverso lettera *c*) alle parole « in unione ad un terzo delle somme ricevute in deposito od in conto corrente » sono sostituite le parole: « Negli sconti di effetti a scadenza più lunga di sei mesi e generalmente in operazioni di lunga scadenza non potranno essere impiegate le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

b) In fine dell'art. 19 sono aggiunte queste parole: « Fra la prima e la seconda convocazione non dovranno intercedere più di 30 giorni. »

c) Nell'art. 23 dopo le prime parole « Delibera con due terzi dei voti » sono inserite queste: « e con la rappresentanza di due quinti almeno delle azioni emesse. »

d) Nell'art. 32 alla parola « sette » è sostituita la parola « otto. »

e) In fine dell'art. 39 sono aggiunte le parole: « La Banca pubblicherà ogni anno il suo rendiconto appena abbia ricevuto l'approvazione dell'Assemblea generale e lo trasmetterà in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblicherà poi mensilmente la situazione dei suoi conti e la trasmetterà allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. III.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è aumentato dalle (300) trecento alle (500) cinquecento lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Numero DCLI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pel trasferimento della sede sociale presa in assemblea generale del 12 marzo 1873 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore stabilita in Firenze col titolo di *Società Generale delle Torbiere Italiane* e col capitale nominale di lire 500,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 6 febbraio 1870 n° 2321, e 3 aprile 1870 n° 2357;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 12 marzo 1873 *la sede* della Società Generale delle Torbiere Italiane *è trasferita da Firenze a Torino* e sono approvate le correlative modificazioni agli articoli 3, 21 e 29 dello statuto di detta Società, nei quali la parola « Firenze » è sostituita dalla parola « Torino. »

Art. II.

È aggiunta in fine dell'art. 39 dello statuto della Società la disposizione seguente: « Il rendiconto dell'esercizio sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'Assemblea generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Relazione *del Presidente del Consiglio dei Ministri a S. M. nell'udienza* 22 *maggio u. s. intorno al R. decreto* 19 *aprile* 1868, *n.* 4349.

SIRE,

Le Intendenze di finanza essendo state istituite col giorno 1° di gennaio 1870, non potevano essere nominate nel Reale decreto 19 aprile 1868, n. 4349, col quale furono stabilite le regole delle precedenze fra le diverse cariche e dignità dello Stato. Seguendo però le norme di assimilazione a cui si riferisce l'articolo 3° del succitato decreto, e considerando che gli intendenti di finanza sono capi di un servizio provinciale, e che i medesimi furono sostituiti ai diversi direttori di finanza a cui il summentovato decreto assegnava la categoria X, il sottoscritto propone a V. M. di approvare la seguente deliberazione del Consiglio dei Ministri: « Gli intendenti di finanza sono collocati al n. 2 della categoria X dell'ordine delle precedenze stabilito dal R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349. »

Se piacerà alla Maestà Vostra di approvare questa deliberazione, si intenderà che la medesima abbia efficacia come se fosse contenuta nel suddetto decreto.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
G. LANZA.

Sua Maestà approva.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia con decreti di **motoproprio** *in data* 30 *marzo e* 22 *giugno* 1873:

A cavaliere:

Serena cav. Gennaro;
Gaudina Paolo, viceintendente in ritiro;
Bertero Alessandro.

S. M., nella ricorrenza della Festa nazionale, si è degnata nominare nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A commendatore:

Barattieri conte Vittorio, maggior generale comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Torino;
Mario cav. Gustavo, maggior generale comandante di brigata di cavalleria;
Bonelli cav. Cesare, maggior generale comandante territoriale d'artiglieria;
Scalia cav. Alfonso, id. comandante la 1ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Palermo;
Nedbal cav. Federico, id. comandante la 2ª brigata id. id. di Alessandria.

Ad uffiziale:

Clavarino nob. Luigi, colonnello comandante il 40° distretto militare (Cuneo);
Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo, id. direttore territoriale d'artiglieria Verona;
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, id. comandante il 5° reggimento d'artiglieria;
Grimaldi di Bellino cav. Massimiliano, colonnello comandante l'8° reggimento cavalleria (Montebello);
Colli di Felizzano conte Corrado, id. comandante il 18° id. id. (Piacenza);
Martin di Montù Beccaria cav. Ippolito, id. comandante il 15° id. id. (Lodi);
Mont-Real cav. Augusto, id. comandante il 57° id. di fanteria (Abruzzi);
Molinari cav. Giuseppe, id. direttore del Genio a Napoli;
Morando cav. Giuseppe, id. id. a Torino;
Martini cav. Vittorio, id. a disposizione del Ministero di Marina.

A cavaliere:

Simonatti cav. Adamo, maggiore 34° fanteria;
Graziani cav. Augusto, id. 44° id.;
Prucher cav. Luigi, id. 13° distretto militare (Livorno);
Bruti conte Bruto, id. 7° Bersaglieri;
Crociani cav. Italo, id. 30° fanteria;
De Bartolomeis cav. Edoardo, id. arma d'artiglieria;
Castelli cav. Cesare, id. id. del Genio;
Boetti cav. Giacinto, id. id. id.;
Durand de la Penne marchese Luigi, id. id. id.;
Doux cav. Clemente, id. 11° cavalleria;
Remy de Turique barone Giuseppe, id. 32° fanteria;
Fendi cav. Costantino, id. 16° id.;
Ramonda cav. Francesco, id. 41° distretto militare;
Maselli cav. Cesare, id. 45° fanteria;
Parea cav. Paolo, id. 52° id.;
Grosson cav. Enrico, id. 14° distretto militare;
Croce cav. Francesco, id. 2° granatieri;
Rossi cav. Giuseppe, id. nel corpo dei Reali carabinieri;
Joannini Ceva di S. Michele cav. Ernesto, id. 43° distretto militare.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Scotto cav. Giuseppe, colonnello del 1° reggimento d'artiglieria;
Santoni dott. Gherardo, direttore compartimentale dei telegrafi.

A cavaliere:

Chiavacci cav. Annibale, ingegnere capo del Genio civile;
Ravioli cav. Giuseppe, maggiore nel corpo dei Zappatori del Genio;
Dardanelli cav. Francesco, capitano dei carabinieri Reali.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Trudi Nicola, già professore della R. Scuola di marina;

Lavagnino cav. Giuseppe, ragioniere capo al Ministero della Marina.

A cavaliere:

Majavacca cav. Francesco, capitano di 1ª classe nel corpo Reale fanteria marina;

Uberti cav. Enrico, ingegnere di 2ª classe nel corpo del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale:

Casaglia cav. Oreste, capo di divisione di 2ª cl. nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Bodio prof. Luigi, segretario della Giunta centrale di statistica.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A cavaliere:

Barrili cav. Diego, console di 2ª classe.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale dell' 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno quest'anno nella città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame la loro domanda correlata dai documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere, oppure d'aver insegnato computisteria per due anni in iscuole pubbliche o per quattro anni in iscuole private debitamente autorizzate;

3° D'aver tenuto buona condotta morale;

4° D'essere atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, addì 23 giugno 1873.

Per il Ministro
BRESASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1873 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, n. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 30 giugno 1873.

(Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore la ricevuta e la polizza che li rappresentavano.

Deposito di lire 2592 59 fatto da Cenedese Francesco quale amministratore del civico Ospedale di Padova, come dalla ricevuta numero 4646, stata emessa dall' abolito Monte Lombardo Veneto.

Deposito dell'annua rendita di lire 85 fatto da Gianollo Angelo fu Giovanni Maria di Roncade a cauzione tanto dell'esercizio del Banco del lotto numero 125 in Roncade, quanto della precedente sua gestione e di quella di qualunque altro Banco cui venisse in seguito trasferito; come dalla polizza numero 5214 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, addì 25 giugno 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dai fogli dell'Alta Italia togliamo alcune notizie intorno alla scossa di terremoto che funestò specialmente talune provincie venete, e che fu avvertito fino a Milano, a Firenze, a Trieste ed a Lubiana.

— La *Provincia di Belluno* ha pubblicato un supplemento, che contiene i seguenti particolari sul terremoto in quella località:

« La confusione generale è cresciuta dal fragore dei comignoli delle case che si rovesciano nelle contrade. Rovinano i soffitti e i palchi di molte stanze, qualche muro maestro frana con uno scroscio formidabile. I muri e gli stipiti delle case perdendo l'equilibrio rendono impossibile l'apertura degli usci e delle porte, e mettono il colmo alla disperazione delle persone recluse nelle stanze. In tanto frangente si sta celebrando nel Duomo la messa. Ai primi indizi del disastro la gente raccolta, fortunatamente non molto numerosa, si affolla alle porte, e tenta disperatamente l'uscita, che si effettua senza funeste conseguenze.

« Ma l'ondulazione continua, e la balaustrata superiore del campanile del Duomo cadendo colpisce e spezza il capo ad una povera donna che vi passava sotto, la quale rimase sull'istante cadavere.

« Il terremoto durò solo circa quindici secondi, ma alla comune angoscia sembrarono secoli. Cessata quella convulsione, la gente irruppe dalle porte nelle contrade, e offriva uno spettacolo veramente compassionevole. La piazza del Campitello e i campi della Favola furono invasi da intiere famiglie che vi si attendarono semivestite, pallide di paura e commosse dalla desolazione; buona parte dei cittadini emigrarono dalla città in cerca di un asilo più sicuro nelle campagne circostanti.

« Al primo sussulto succedette circa mezz'ora dopo una seconda scossa non molto violenta, e quasi dieci minuti di poi una terza quasi inavvertita.

« I carcerati delle prigioni criminali con altissime strida imploravano e minacciavano l'uscita. Fu spedito immediatamente sul luogo un pelottone di soldati e una mano di carabinieri per evitare qualsiasi pericolo.

« Il signor prefetto ha convocato immediatamente il Genio civile, e fu stabilita una Commissione per ispezionare tutti i fabbricati della città.

« La maggior parte degli edifizi hanno sofferto gravemente. Alcuni sono caduti, altri minacciano rovina, la maggior parte domanda radicali restauri.

« In mezzo a tanto flagello non si hanno a deplorare che le quattro vittime summentovate; il numero dei feriti non è ancora precisato, quantunque si abbia ragione di ritenerlo piuttosto esiguo. Di molte ammaccature non è a farne cenno, quando si pensi che ogni male sembra picciolo al cospetto di una morte che pareva imminente e generale.

« All'ora in cui scriviamo, 10 antimeridiane, la città ha riacquistato un po' di calma, e si dà opera per togliere le macerie che ingombrano le vie.

« Le voci che corrono non sono pienamente attendibili, ma del vero ve ne ha pur troppo. Un testimonio oculare riferisce che a Pieve di Alpago molte case sono crollanti, che si hanno tre vittime a Torres e due a Puos.

« Un messo giunto poco dopo fa sapere alla R. Prefettura che a Pieve di Alpago si lamentano molti feriti, che a Torres i morti sono 2, a Curago 4, a Puos 11.

« Si è costituita una Giunta permanente per dare tutti i provvedimenti necessarii, alla quale partecipano la Prefettura, il Municipio, la Regia Procura e il Genio civile.

« Inoltre il signor reggente Prefetto ha fatta dimanda a Treviso perchè sieno qui inviate tre compagnie di linea ed un drapello di guardie di pubblica sicurezza.

« La Deputazione provinciale ha messo una somma a disposizione della Giunta per venire in soccorso dei bisogni più urgenti.

« Fra le notizie che ne giungono posteriormente vi sono i guasti di Visone, dove è stato a vedere il ff. di sindaco; le case per un terzo sono diroccate. Vi sono due morti e feriti, e un terzo cadavere a Cavessago. »

Ore 12 e 30. — « Una nuova scossa, sebbene di breve durata, ha messo un panico molto sensibile nella gente agglomerata sul Campitello. Molti continuano ad emigrare; per questa notte si pernotterà all'aperto. »

Ore 6 pom. — « Case in gran parte inabitabili. Sgombero generale. Dodici scosse. Una anche adesso. Siamo attendati sul Campitello. »

— La *Gazzetta di Treviso* scrive in data del 29 corrente:

Benchè assai forte, la scossa non produsse altri danni che la caduta di qualche pietra dei camini. I campanelli di parecchie case suonarono; qualche impalco ebbe delle screpolature. Lo stato del cielo era perfettamente sereno, l'aria tranquilla; il termometro centigrado segnava 20 gradi, e il barometro indicava 5 millimetri al di sopra dell'altezza ordinaria di 76 centimetri.

A San Pietro di Feletto crollò il tetto dell'antica chiesa durante la messa cantata. Alle prime notizie erano stati scoperti 38 morti.

Ignorasi il numero dei feriti. Chiestosi alla R. prefettura un chirurgo operatore, fu tosto spedito l'egregio dottor Valtorta.

La nostra Giunta municipale si affrettò di mandare del ghiaccio.

A Vittorio, dove avvennero gravi danni nei fabbricati, si parlava di vittime alla vicina Cappella. Non si hanno ancora ulteriori notizie.

Anche a Conegliano, per quanto dicesi, parecchi fabbricati furono danneggiati, fra i quali il campanile di San Rocco, una casa ad esso sottostante, il palazzo del tribunale.

In tutta la provincia la scossa del terremoto fu molto gagliarda; finora però non si conoscono con sicurezza altri particolari. Parte a quella volta questo consigliere delegato inviato dal signor Prefetto.

Ore 2 pom. Ulteriori notizie ufficiali sul terremoto recano:

Cappella morti 3, Sarmede 9, Fregona 1, Cordignano 1; feriti molti, alcuni moribondi. Furono presi provvedimenti d'urgenza.

— Il *Giornale di Udine* reca:

Ieri mattina, alle 5, fu qui sentita una scossa di terremoto di rimarchevole intensità. Essa però non produsse alcun danno sensibile, all'infuori di qualche screpolatura avvenuta in alcune muraglie. Non ci furono danni gravi, per quanto sappiamo, neanche nel resto della provincia. Una lettera da Mortegliano ci dice che là il terremoto fu preceduto da uno straordinario rumore. Le persone uscirono precipitosamente dalle case e dalla chiesa, ove dalla soffitta cadeva come neve l'imbiancatura che per le scosse scrostavasi. All'infuori di un vecchio muro in parte crollato, danni non ve ne furono.

A San Vito il terremoto durò 20 secondi. Le campane suonarono. Tre camini sono crollati: ma non vi fu nessun altro danno. Anche a Casarsa, a Cordovado, a Sesto al Reghena si sentì una forte scossa. A Pordenone, nessun danno. A Porcia precipitò la guglia del campanile della chiesa della Madonna, che, cadendo sul tetto della chiesa sottostante, lo perforò, rovinando nella chiesa stessa, ove fortunatamente non trovavasi alcuno.

— Il *Giornale di Padova* scrive in data del 29:

Questa mattina a 4 ore, 58 1/4 minuti circa, si fece sentire una fortissima e lunga scossa di terremoto, che, secondo alcuni, avrebbe durato circa 1/4 di minuto, secondo altri molto di più. Durante il fenomeno molti campanelli suonavano a distesa, e all'Osservatorio rimasero arrestati nel loro movimento cinque pendoli, il primo a 4 ore, 58 minuti, 3 secondi (tempo medio di Padova), l'ultimo a 4 ore, 58 minuti e 47 secondi.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Il terremoto di ieri mattina (29) ha messo in scompiglio tutta la città. Si può dire che non vi sia alcuno che non lo abbia sentito, o che non se ne sia allarmato. Fu preceduto da un rombo e sibilo spaventevole. Però nulla avrebbesi a lamentare, se un malaugurato accidente nella chiesa di S. Pietro non avesse quasi costato la vita ad un fanciullo e ad una povera donna.

— Il *Pungolo* scrive in data di Milano, 29:

Questa mattina alle ore 5 e minuti 2 furono udite due scosse di terremoto, l'una sussultoria, l'altra ondulatoria, la cui direzione era da mezzogiorno a settentrione. La prima scossa fu leggiera, la seconda più forte, e durò 7 od 8 secondi.

I campanelli di alcune case, in seguito a tale scossa, suonarono; in parecchie case gli orologi si fermarono.

— A Brescia la scossa fu sentita, ma lievemente. A Nave, però, fu forte, e lasciò una traccia sensibilissima in un lato centrale della chiesa parrocchiale che guarda a sera, perocchè nel volto della medesima praticò una fessura lunga circa 12 metri, con scrostamento di calcinaccio abbastanza visibile e sensibile, ma senza recare offesa ad alcuno, non essendovi in quel luogo sottoposte persone; il che però non impedì che la popolazione raccolta in chiesa non fosse invasa da paura e si desse a precipitosa fuga; quindi in mezzo a gran chiasso si son vedute alcune donne e ragazze cadere per terra le une addosso alle altre, però in tutto questo tafferuglio gli uomini non ebbero a deplorare che la perdita di qualche cappello e giacca, e le donne non ebbero a lamentare che il laceramento di alcuni abiti e la perdita di varii zoccoli.

A Chiari la scossa fu accompagnata da circostanze spiccate. Il rombo sembrava quello di una gran cassa titillata col dito; la scossa fu particolarmente spiccata nell'ultimo decimo di secondo, giacchè determinava lo scricchiolio delle imposte di tutta la casa.

— Leggesi nel *Panaro* in data di Modena, 29 giugno:

Alle ore 5 e minuti 5 di stamane si sono sentite forti scosse di terremoto ondulatorio da sud a nord. Le scosse cominciarono molto forti, ma si indebolirono gradatamente. La durata complessiva fu almeno di 6 in 7 secondi.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 29:

Questa mattina alle ore 4 e 59, tempo medio di Roma, fortissima scossa sussultoria di terremoto della durata di 6 secondi.

— Il padre Timoteo Bertelli, barnabita, scrive dal Collegio della Querce presso Firenze, in data 29 giugno 1873, al giornale l'*Armonia*:

« Questa mattina, ad ore 5 ant. circa, si è avuta qui una debole scossa di terremoto. Al momento che si è fatta l'osservazione (ore 5h 10') il moto sussultorio aveva l'ampiezza di 0mm, 9, il primo moto ondulatorio e rotatorio, indicato dall'*isosismometro*, presentava le traccie di due principali impulsioni ortogonali, provenienti l'una da S. O. (la principale), l'altra da N. O. Sembra però che contemporaneamente il suolo si sia altresì depresso, inclinandosi dalla parte di S. O di 0mm, 7, e di 0mm, 3 dalla parte di N. O. »

— Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste, 29:

Meno quelli che nel sonno hanno una certa analogia coi ghiri e coi tassi, gli altri furono stamane alle 5 in punto svegliati di soprassalto da parecchie scosse ondulatorie della durata di oltre mezza dozzina di secondi. Si spalancarono porte e finestre, e molti, abituati a lasciar le dolci piume all'alba delle nove, od anche più tardi, scesero in istrada a prendere una boccata d'aria mattutina.

Il padrone d'un caffè vedendo tante faccie nuove picchiare al caffè sì di buon'ora, fregandosi le mani mandò una mentale benedizione al terremoto.

Ci consta che avvennero pure dei danni.

— Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio in data di Lubiana, 29:

Questa mane, alle ore 5 e 10 minuti, si sentì una forte scossa di terremoto, ripetutasi più lievemente mezz'ora dopo.

— Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere tenne seduta il 19 giugno. Ecco il verbale che ne pubblica la *Lombardia*:

Il S. C. prof. Carlo Cantoni continua i suoi *Appunti sulla filosofia di Kant*, leggendo intorno *alla libertà e all'imputabilità*. Dopo aver dimostrato come non si possa accettare la dottrina di Kant, che fa della libertà una forza sovra sensibile esistente in un mondo diverso da quello che noi conosciamo, ossia nelle cose in sè, entra a ribattere le obbiezioni, che dal principio di causalità e di determinazione possono venir fatte contro la possibilità dell'operare libero, provando come quel principio non sia soggettivo e necessario, ma venga ammesso in certi ordini di fatti, solo perchè questi si danno a noi come uniformi, e quindi riducibili a leggi generali.

Per asserire che la volontà sia determinata necessariamente, converrebbe provare che essa abbia un unico fine, oppure che anche scegliendo tra due fini assoluti, essa vi sia determinata da una forza interna ed esterna. Il Cantoni mostra come non si possa ammettere nè l'una nè l'altra cosa; conchiude quindi, che nulla si possa opporre dalla scienza contro la possibilità della libertà anche nel mondo dei fatti, ma però che solo la coscienza morale ci dà certezza della sua esistenza. Tale libertà non impedisce che si possano stabilire leggi dell'operare umano, e che se ne possa fare, entro certi limiti, una scienza.

Il S. C. prof. Lemoigne espone in sunto i risultati di un suo lavoro intitolato: *Contributo alla teoria del meccanismo della ruminazione.*

Il M. E. prof. Giovanni Cantoni legge una Nota del prof. Paolo Cantoni: *Sull'aderenza elettrica*, e altra Nota del dottor Guido Grassi: *Di una controversia intorno al moto molecolare nei corpi aeriformi.*

Da ultimo, il M. E. dottor Ceruti legge una parte della sua Memoria: *Olonio, cenni storici.*

Il S. C. prof. Serpieri invia, perchè siano inserito ne' *Rendiconti* dell'Istituto, *Nuove osservazioni sul terremoto avvenuto in Italia il* 12 *marzo* 1873, *e riflessioni sul presentimento degli animali per i terremoti.*

Il M. E. prof. Giovanni Polli presenta, a nome dell'autore, una Memoria del dottor B. Brunetti di Costantinopoli, intitolata: *La médecine de l'avenir*, sulla quale richiama l'attenzione dei colleghi. Offre pure in dono, da parte del dottor G. B. Air di Tursi, cinque suoi lavori di medicina, accompagnandone la presentazione con parole di lode. Essi verranno annunziati nel *Bullettino bibliografico.*

Chiusa la seduta pubblica, si passa alla trattazione degli affari interni.

Il S. C. dottor Dell'Acqua legge il rapporto della Commissione incaricata di giudicare le Memorie presentate per concorrere al premio straordinario Castiglioni intorno alla vaccinazione. Dopo breve discussione, le conclusioni del rapporto sono approvate.

— La Società geografica di Parigi ha dato la sua piena approvazione al progetto del signor di Lesseps, che consiste nel congiungere le strade ferrate della Russia europea con quelle dell'India inglese, da Orenburg a Peschaver, passando per Samarkand, attraverso all'Asia centrale. Il presidente della Società geografica, viceammiraglio La Roncière Le Noury, propose a' suoi colleghi di esprimere pubblicamente al signor di Lesseps le simpatie e gli incoraggiamenti della Società. Questa mozione fu accolta con unanimità.

Il signor Malte Brun fece osservare che esistono due altri progetti di comunicazione ferroviaria coll'estremo Oriente: uno si prolungherebbe su tutta la lunghezza della Siberia fino a Peckino; l'altro congiungerebbe Costantinopoli col golfo Persico, attraverso alla Turchia asiatica, percorrendo, in una porzione notevole del suo circuito, la valle dell'Eufrate. Questo ultimo progetto ha di già ricevuto un cominciamento di esecuzione.

Aggiungasi ancora, che recentemente il colonnello di Stubendorff, dell'esercito russo, lesse alla Società geografica austriaca una importante relazione sul progetto di costruzione di una ferrovia nell'Asia centrale. In questa occasione il colonnello presentò alla Società l'ultima carta del governo russo sopra i suoi possedimenti asiatici. Una strada ferrata è già costruita nella Transcaucasia, da Poti fino a Tiflis; questa arriverà tra breve a Baku, sulle sponde del mar Caspio. Il governo russo fa grandi sforzi per costruire una ferrovia che attraversi i suoi immensi dominii dell'Asia centrale.

— Daremo alcuni particolari sulla popolazione e amministrazione della Persia.

Gli abitanti della Persia formano due gruppi principali: i Tadjiks e gli Ihlats. I Tadjiks, discendenza alquanto mista degli antichi Persiani, dei Medi e dei Battriani, costituiscono (come nell'Iran orientale e nel Turan) la grande massa della popolazione stabile, dedita all'agricoltura, alle arti ed ai mestieri, e che appartiene ad una delle sette maomettane. La loro condizione (scrive il *Mémorial Diplomatique*) è quella delle popolazioni vinte e soggiogate; e, per effetto della loro lunga servitù, essi soggiacciono ad un grande avvilimento ad onta della intelligenza che li distingue, della sottigliezza del loro ingegno, non meno che dell'avvenenza delle loro persone.

È mestieri comprendere in questo gruppo i Persiani o Guebri, appartenenti alla medesima stirpe, adoratori del fuoco, i quali hanno conservato una grande purezza di schiatta e di costumanze, e abitano le provincie di Caramania e di Tarsistan.

Gli Ihlats, di origine turcomanna, non si danno all'agricoltura e all'industrie. Essi errano colle loro mandre sui gioghi del paese. Essi costituiscono se non pel numero, almeno per reale potenza, la schiatta dominante, la quale ha soggiogato i Tadjiks sedentari, e loro impose la dinastia oggidì regnante, d'origine turca. Inoltre maomettani severamente ortodossi (sunniti), sono gli avversari religiosi dei Tadjiks, maomettani dissidenti (Chiyti).

Non altrimenti da tutti i popoli nomadi, gli Ihlats vivono nella più perfetta indipendenza; la libertà di cui godono e le loro abitudini bellicose, fanno sì che dessi guardano con disprezzo la razza soggiogata.

La costituzione politica della Persia ha per base il dispotismo così detto patriarcale, vigente nell'Asia. Il potere assoluto appartiene allo sciah. La prima dignità del regno è quella di *Sadri-Azam*, o gran vizir. Dopo di lui viene l'*imaded-dewlet*, o ministro degli affari esteri; quindi il *leschkler-Nuvis*, o ministro della guerra.

Il clero chiyta del regno ha per suo capo il Gran Mustehio, le cui funzioni corrispondono a quelle del gran mufti appo i Turchi. La giustizia è resa in parte conformemente alle prescrizioni del Corano, e in parte giusta consuetudini antiche, soprattutto in materia criminale.

L'amministrazione viene esercitata da governatori investiti, come in Turchia, di un'autorità assoluta. Questi giudici sono chiamati *Beglerbeg*, e sono per l'ordinario principi congiunti colla casa regnante, i quali al loro nome aggiungono quello di *Mirza*; ma che sono turcomanni. Dessi non hanno tuttavia nè forza nè animo di punire le orde depredatrici degli Ihlats, sottoposti all'autorità dei loro propri Khans.

L'attuale sciah di Persia, Nasir-Eddin, nacque il 30 novembre 1825. All'avvenimento al trono di suo padre Mohammed, figlio d'Abbas-Mirza, egli era già stato designato come suo erede.

Dopo l'avvenimento di Nasir-Eddim al trono, il Khorassan fu, di tutte le provincie della Persia, la più turbolenta. Egli è che il vecchio partito persiano (quello che per motivi religiosi crede non essere lecito di obbedire alla dinastia dei Kadjar) conta il maggior numero di aderenti.

DIARIO

La Camera inglese dei Comuni, nella seduta del 27 giugno, continuò la discussione della nuova legge diretta ad operare un riparto più regolare delle imposte sulla proprietà territoriale. Il resto della seduta fu dedicato alla votazione del bilancio per la pubblica istruzione. La somma totale ascende a 1,299,603 lire sterline, e nessuno ne propose la riduzione. Dal discorso del signor Forster, segretario di Stato per l'istruzione pubblica, risulta che la legge produce gli effetti che se ne aspettavano, e che le scuole divengono più numerose e più frequentate. Nella sola Londra il numero dei fanciulli che frequentano le lezioni crebbe, in media, di 36,000 per anno nelle due ultime annate. Tuttavia non tutto è fatto: le scuole pubbliche, sotto l'ispezione del governo, complessivamente sono capaci di 2,300,000 ragazzi, e non sono frequentate finora se non da 1,600,000; e rimangono ancora a fondarsi scuole per 700,000 ragazzi, perchè tutti possano essere ricevuti. Come si vede, rimane ancora assai da fare; ma, soggiunse il signor Forster, quando si prendono in considerazione i progressi effettuati in questi ultimi anni, si deve confidare che tra breve tutti i fanciulli inglesi verranno sottoposti alla benefica disciplina dell'istruzione.

I giornali di Parigi contengono il resoconto dell'ultima seduta della Commissione di decentramento. Due ministri, i signori de Broglie e Beulé, furono uditi ed hanno espresso l'opinione del governo sulla legge municipale. Il governo ha chiesto che si stralcino due terzi del progetto, cioè l'aggiornamento della questione relativa alla nomina dei sindaci, e su questo punto la Commissione gli ha dato causa vinta. A favore dell'aggiornamento il signor Beulé ha fatto valere la considerazione che non è guari possibile di presentare prima delle vacanze una legge complessiva e che mancherebbe il tempo per procedere alla compilazione delle liste e fare le elezioni prima del venturo aprile come prescrive la legge del 1871. « Taluno però crederà, scrivono i *Débats*, che questo non è che un pretesto e che il vero motivo della domanda di stralcio è stato manifestato dal signor de Broglie quando ha confessato che il governo non si era ancora formata una opinione ben decisa circa il modo della nomina dei sindaci. Vi è una dichiarazione importante, osserva il foglio citato, da notare nel piccolo discorso pronunziato dal signor de Broglie, ed è che tutte le relazioni dei sindaci coi prefetti e coi sottoprefetti sono tese ed assai rare. Noi non sappiamo più quel che avvenga, dicono i prefetti, noi siamo banditi dal gremio dei nostri amministrati. Ciò potrebbe benissimo dipendere da che nelle nomine dei prefetti che hanno avuto luogo dopo il 24 maggio non si sarebbe sempre tenuto conto dei sentimenti e delle tendenze delle popolazioni. D'onde è venuta una situa-

zione che contenta forse l'ordine morale, ma non certamente l'ordine amministrativo. »

Per ciò che concerne l'elettorato municipale il governo chiedeva due anni di residenza in luogo di uno per gli elettori che abbiano soddisfatto alla coscrizione militare e sono inscritti nel registro delle contribuzioni. La Commissione a grande maggioranza non ha accordati i due anni di domicilio. Essa ha poscia, d'accordo in ciò col governo, respinto il sistema relativo alla molteplicità dei voti per lo stesso elettore che abbia proprietà in comuni differenti ed il doppio voto per l'elettore ammogliato o vedovo con prole. Dalla seduta della Commissione risulta pertanto che il primo titolo del progetto, quello che concerne l'elettorato municipale verrà presentato all'Assemblea prima delle vacanze. Il titolo secondo relativo alla nomina dei sindaci rimane differito ed abbandonato indefinitamente alle meditazioni dei ministri e dei membri della Commissione.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento marittimo di Napoli.
Avviso.

Il giorno 27 maggio p. p. fu rinvenuto in mare presso la porta di Massa (Napoli) un pezzo di catena del peso di chil. centoquaranta, apprezzato per lire 56.

Chiunque potesse avervi dritto, dovrà comprovarlo presso questa Capitaneria di porto, dov'è custodito, fra lo spazio improrogabile di un anno dalla pubblicazione del presente, a senso dell'articolo 131 del Codice per la marina mercantile.

Napoli, 25 giugno 1873.

Il Capitano di Porto
C. Martini.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO.

Notifica

Che per l'anno scolastico 1873-74 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 16 giugno 1873.

Il Reggente Prefetto Presidente
F. Ruffo.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DELLA CALABRIA ULTRA II.

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 dell'andante mese,

Si fa noto:

Che nel dì 16 del prossimo mese di agosto si darà cominciamento agli esami di concorso per sei posti governativi semigratuiti, quattro cioè che resteranno vacanti alla fine del presente anno scolastico nel Convitto Nazionale di Catanzaro e gli altri due in quello di Monteleone.

Vi possono concorrere i giovani di ristretta fortuna, che godano de' dritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo che si presentano al concorso: al quale ultimo requisito però è fatta eccezione soltanto per giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

La sede del concorso è lo stesso Convitto Nazionale dove vacano i posti, e l'esame si farà per doppia prova; cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni, che attendono allo insegnamento secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. La prova orale poi, che avrà luogo ne' giorni che seguono immediatamente a quelli della prova scritta, si verserà su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi de' vari concorrenti.

Per essere ammessi al concorso occorre che gli aspiranti presentino per tutto il prossimo mese di luglio al signor preside rettore di questo Convitto Nazionale ed a quello di Monteleone, secondo il posto al quale si vuol concorcorrere, i documenti qui sotto notati:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'intendente di finanze; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Catanzaro, addì 18 di giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: **Ferrari.**

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 27 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero cinque posti gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Vittorio Emanuele.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 31 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di cent. 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 31 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale, di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo, saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 a. m. nel locale del R. Ginnasio Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Ogni candidato non può valersi di scritti o libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Come ciascuno avrà finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Palermo, 1° giugno 1873.

Il Regio Provveditore: S. Calvino.

IL PREFETTO PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Visto il regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, n° 4997,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di un posto semigratuito, che alla fine di questo anno scolastico 1872-73 vacherà nel Convitto Nazionale di Lucera.

Per esservi ammesso, ogni candidato deve presentare al rettore del suddetto Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio cha frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso che avrà luogo il dì 11 agosto prossimo vegnente presso il R. Istituto di Lucera avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti.

Foggia, 3 giugno 1873.

Il Prefetto presidente: Botteoni.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 30.

Samuel Baker annunzia che il paese fino all'equatore fu annesso all'Egitto; che tutte le ribellioni, non che le tratte degli schiavi, sono completamente represse; che il governo è perfettamente organizzato e che le strade sono aperte fino a Zanzibar.

Berlino, 30.

Il Consiglio federale approvò la legge monetaria come fu votata dal Reichstag.

Strasburgo, 30.

Nelle elezioni suppletorie a Schiltigheim, Colmar e Mulhausen, rimasero vincitori i candidati del partito moderato.

New-York, 30.

Oro 115 5/8.

Londra, 1.

Il *Times* ha da Costantinopoli in data di ieri che la Porta interpreta l'articolo della concessione del Canale di Suez nel modo seguente: Il diritto sarà esatto su tutte le navi senza distinzione secondo la loro vera capacità determinata dal migliore sistema di misurazione. La Porta riconosce ufficialmente il sistema di misurazione Moorson e crede che bisogna esigere i diritti sul tonnellaggio netto finchè sia adottato un tonnellaggio internazionale.

Perpignano, 1.

Si ha da Siviglia in data 27 giugno che la città fu dichiarata in istato d'assedio, in seguito all'attitudine minacciosa dei volontari e che temesi un conflitto fra la popolazione e le truppe.

Firenze, 1.

Leggesi nella *Nazione* che stamane il generale Ricotti fu ricevuto dal Re, in presenza di Minghetti. La conferenza aveva per oggetto di definire l'entità delle spese militari. S. M. ha ricevuto pure Maurogonato il quale dichiarò che, per motivi di famiglia, non può accettare il portafoglio delle finanze.

Atene, 1.

Il principe di Glücksbourg è partito colla famiglia per l'Italia.

L'opposizione si prepara a provocare una nuova crisi ministeriale.

Nelle discussioni sulla Banca di credito, il ministero restò vittorioso con 85 voti contro 82.

BORSA DI VIENNA — 1° luglio.

	30	1°
Mobiliare	255 —	234 50
Lombarde	189 —	189 75
Banca anglo-austriaca	190 —	190 —
Austriache	337 —	330 —*
Banca Nazionale	980 —	966 —**
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 10	43 —
Cambio su Londra	110 10	110 —
Rendita austriaca	72 50	72 50
Id. id. in carta	67 60	67 59
Banca italo-austriaca	45 —	49 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

* Cupone staccato.
** Idem.

BORSA DI BERLINO — 1° luglio.

	30	1°
Austriache	204 1/2	199 —*
Lombarde	114 3/4	114 —
Mobiliare	155 —	138 **
Rendita italiana	61 —	61 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 3/8	51 1/4

* Cupone staccato.
** Idem.

BORSA DI PARIGI — 1° luglio.

	30	1°
Prestito francese 5 0/0	90 90	90 90
Rendita id. 3 0/0	55 65	55 75
Id. id. 5 0/0	89 90	89 95
Id. italiana 5 0/0	63 70	63 85
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/16	92 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	437 —
Banca di Francia	4165 —	4160 —
Ferrovie Romane	95 —	96 25
Obbligazioni Romane	162 —	161 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 —	187 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 —	11 1/4
Obbligaz. della Regìa Tabacchi	— —	490 —
Azioni id. id.	775 —	775 —
Londra, a vista	25 50 1/2	25 50 1/2
Aggio dell'oro per mille	6 1/4	5 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 2 luglio.

Rendita 5 0/0	69 75	fine mese
Napoleoni d'oro	22 63 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 23	»
Francia, a vista	112 62	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	847 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2284 —	contanti
Ferrovie Meridionali	472 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1625 1/2	contanti
Credito Mobiliare	1007 1/2	»
Banca Italo-Germanica	505 —	nominale
Banca Generale	— —	

BORSA DI LONDRA — 1° luglio.

	30	1°
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8*
Rendita italiana	62 3/4	60 5/8**
Turco	54 1/8	54 1/4
Spagnuolo	19 3/8	20 —

* Per agosto.
** Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° luglio 1873 (ore 16 18).

I venti hanno girato al sud-est ed al sud-ovest. I primi hanno acquistato forza lungo le coste da Civitavecchia a Genova, a San Teodoro, Trapani. Cielo nuvoloso tranne nelle provincie napoletane e nell'est della Sicilia. Mare solo agitato a Genova ed alla Palmaria. Barometro sceso fino a 2 mm. in tutta Italia. Ieri temporali con tuoni e pioggia ad Aosta. Pioggia a Livorno. Tempo vario qua e là turbato. Probabile qualche colpo di vento tra mezzodì e libeccio sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	763 9	762 9	763 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 7	29 2	27 9	22 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	63	33	38	57	Massimo = 29 7 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	11 49	10 43	10 33	11 92	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 13	S. 16	S. 10	
Stato del cielo	6. cirri e str.	8. cumuli	6. cirro-cum.	7. cirro-cum.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 32 1/2	67 22 1/2	67 55	67 50	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	507 —	506 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 05	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 75	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 —	69 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2050	2040	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	506 —	505 50	507 —	506 1/2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492
Banca Austro-Italiana	»	500	415 —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	111 —	110 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	513 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca									

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 05	110 95	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 25	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 65	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 47, 45 cont.; 69 67, 70, 72 1/2, 75 fine.
Cupone 2° semestre 1873.
Prestito Rothschild 69 75.

Il Deputato di Borsa: Piangiani.
Il Sindaco: A. Pieri.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 949) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848. A PREZZO RIDOTTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 luglio 1873, in una delle sale dell'ufficio della Intendenza suddetta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 8 aprile 1873.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1368	Potenza	Cattedrale di San Gerardo	Seminatorio, contrada Occhionero e Bosco Grande	114 00 00	280 00	55404 00	5540 40	2770 20	»	8 aprile 1873
3	2819	»	Chiesa della SS. Trinità	Masseria, contrada Cerreta	189 91 73	461 12	58861 92	5886 19	2943 55	»	»
4	1436	»	Chiesa di San Michele	Masseria, contrada Cupone o Ciciniello	120 57 16	293 00	60704 28	6070 42	3035 20	»	»

3410 Potenza, addì 10 giugno 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto quest'oggi tenutosi in questo Ministero, si addiverrà ad un'ora pomeridiana del giorno di martedì 15 luglio prossimo, avanti l'illustrissimo signor segretario generale, o chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta per la provvista di miriagrammi 50,000 di legna di rovere, leccio o cerro, la quale viene divisa in cinque distinti lotti nella seguente conformità:

Lotto 1°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 2°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 3°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 4°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
Lotto 5°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
			50000

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà col metodo delle schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto la migliore offerta, in base al prezzo massimo di centesimi 26 per ogni miriagramma.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'incanto depositare per ciascun lotto la somma di lire mille in numerario, in biglietti di banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso della giornata.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero delle finanze (Segretariato Generale, 1ª Divisione), in tutti i giorni dalle ore 8 e 1/2 del mattino alle 5 della sera.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo cui sarà deliberato ciascun lotto è fissato a giorni otto, e così i fatali scadranno ad un'ora pomeridiana di mercoledì 23 luglio prossimo venturo.

Firenze, dal Ministero delle Finanze li 30 giugno 1873.

Per detto Ministero
Il Capodivisione: BOITANI.

[illegible]

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Salvatore [illegible], avendo rinunciato alla professione di sensale che esercitava in Roma, fece istanza alla Camera suddetta per lo svincolo della cauzione. Le opposizioni a tale provvedimento dovranno farsi presso la segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine la Camera pronuncierà lo svincolo, in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2872.

Roma, li 28 giugno 1873.

Il Presidente: GIUSEPPE GUERRINI.

[illegible]

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 15 *al* 21 *giugno* 1873. 3245

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	540	423	118,020 08	124,562 07
Depositi diversi	32	65	80,223 23	206,572 68
[illegible] 1ª cl. in conto corr.	»	»	1,400 »	85,734 25
[illegible] 2ª cl. idem	»	»	3,000 »	6,200 »
[illegible] per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	.....	.....	202,643 31	373,069 »

COMMISSARIATO GENERALE DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 21 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli uffizi del Ministero della Marina e presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi simultaneamente ad un pubblico incanto per il deliberamento della provvista di

N° 400 *recipienti per torpedini*

per la complessiva somma di L. 68,000, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1. — N° 100 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Spezia.
» 2. — N° 100 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Napoli.
» 3. — N° 200 recipienti da consegnarsi nell'Arsenale di Venezia.

Il prezzo di ogni recipiente resta determinato in L. 170.

La consegna dei recipienti dovrà esser fatta nella quantità sopra descritta in ciascuna delle località indicate, entro il termine di giorni 120.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., presso gli uffizi del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto, come si è detto più sopra, si comporrà di 3 lotti, per cui l'incanto seguirà lotto per lotto col metodo delle schede segrete, presso gli uffizi del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia), simultaneamente nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del commissario generale del 3° Dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o pervenutegli dagli altri Uffizi, col prezzo stabilito per ogni lotto nelle rispettive schede segrete del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguiranno le relative aggiudicazioni sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sui prezzi di deliberamento.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente, per ogni lotto, ed in garanzia delle medesime gli aspiranti dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato per il 1° lotto di L. 1700, per il 2° lotto di L. 1700, e per il 3° lotto di L. 3400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto e tassa di registro i deliberatari del 1° e 2° lotto depositeranno ciascuno L. 300, e quello del 3° depositerà L. 500.

Venezia li 29 giugno 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
ALBERTO SPIGLIATI.

DECRETO. 3000
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto emanato in Camera di consiglio il 26 maggio 1873 sul ricorso sporto dalle signore contessa Giuseppina Vicino del fu cav. Gio. Domenico, vedova di S. E. il conte Stefano Gallina, damigella Luigia Vicino del fu Gioachino, e Laura, vedova del commendatore luogotenente generale Giuseppe Govone, Eleonora moglie dell'avv. cav. Ernesto Bertea, Luigia moglie del cav. avvocato Gaetano Ricciolio, Lidia moglie di Filippo Arrigo e damigella Rosa sorelle Vicino del fu Secondo, tutte domiciliate in Torino, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare:

1° Il tramutamento in iscrizioni al portatore da rimettersi alle ricorrenti, quali eredi universali del loro zio cav. Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo, dei seguenti certificati del consolidato italiano 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, della rendita complessiva libera di lire 2570, caduti nell'eredità del detto cav. Giuseppe Vicino, cioè:

Del certificato di rendita di lire venticinque iscritta a favore del cav. Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo, domiciliato in suo vivente in Torino, portante il N. 50,800;

Del certificato di rendita di lire venticinque, numero 1093, inscritta a favore del cav. Felice Vicino del fu Vincenzo, domiciliato in suo vivente in Torino;

Del certificato di rendita di lire cento, numero 1094, inscritta a favore dello stesso cav. Felice Vicino;

Del certificato di rendita di lire cento, avente il numero 1095, inscritta a favore dello stesso;

Del certificato di rendita di lire duemila quattrocentoventi, portante il numero 1097, inscritta a favore del medesimo.

2° La traslazione a favore delle stesse ricorrenti, in detta loro qualità di eredi del cav. Giuseppe Vicino, dei seguenti altri certificati di rendita del consolidato italiano 5 0/0, creazione suddetta, cioè:

Del certificato numero 50799, di rendita di lire duecento, iscritta a favore del suddetto Giuseppe Vicino fu cav. Vincenzo;

Del certificato numero 1095, della rendita di lire duecento, iscritta a favore del cav. Felice Vicino fu cav. Vincenzo;

Del certificato numero 1096, della rendita di lire duecento cinquanta, iscritta a favore dello stesso cav. Felice fu Vincenzo;

Del certificato numero 1099, della rendita di lire duecento, iscritta a favore dello stesso Felice Vicino, maggiore nella Rª armata, fu cav. Vincenzo.

Mandando rilasciarsi a favore delle ricorrenti medesime altri certificati di eguale rendita, coll'annotazione del vincolo ipotecario da cui trovansi gravati questi quattro ultimi certificati.

Torino, 6 giugno 1873.

Miretti sost. Piacenza, pr. capo.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli nel giorno cinque maggio 1873 ha resa in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di lire cinquecentottanta racchiusa ne' certificati sotto il n. 31604, e di posizione numero 8508, per annue lire 370, ed il secondo sotto il n. 81603, e disposizione n. 8803, per annue lire 210 a favore del defunto sacerdote Vitolo Gabriele di Antonio, domiciliato in Napoli, vincolato quest'ultimo certificato per sacro patrimonio dello stesso Vitolo, sia libera dal vincolo medesimo, intestata per annue lire centoquarantacinque a pro di Agostino Vitolo fu Antonio, per altre lire centoquarantacinque a pro di Anna Maria Vitolo fu Antonio moglie di Gennaro Valentino, per altre lire centoquarantacinque a pro di Chiara Vitolo fu Antonio moglie di Francesco Ammendola, e per altre lire centoquarantacinque a favore di Teresa Vitolo fu Antonio sotto la tutela di Gabriele Cerchi fu Raffaele.

Registrata al n. 6789, uffizio Atti giudiziarii, il 17 detto maggio — lire sei.

Gabriele Cerchi.

La suddetta firma è del signor Gabriele Cerchi - Notar Domenico Paoluca di Napoli. 2977

FALLIMENTO

della ditta **Antonio Giaquinto e fratelli** *corrente in Roma, rappresentata da Giaquinto Antonio commerciante con negozio in via Campo Marzo, n. 85 e 86.*

Il Regio tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento della ditta Giaquinto Antonio e fratelli corrente in Roma, delegando alla procedura degli atti il signor avv. Augusto Silvagni vicepresidente, sulla relazione del quale, e tosto che siasi potuto raccogliere gli elementi necessari, si riserva di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ha ordinato l'apposizione dei suggelli nominando a sindaco provvisorio il signor Gabriac Vittorio domiciliato in Roma, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi davanti il giudice delegato anzidetto nella sala delle udienze di questo tribunale il giorno 14 luglio prossimo venturo, alle ore dieci ant.

Roma, 27 giugno 1873.

3340 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del venti giugno 1873 ha disposto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo numero 42542, Napoli 30 settembre 1862, della rendita di L. 425, intestato a Regiani Luigi fu Matteo, venga tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi ai suoi eredi Vincenzo Raffaele Maria Giovanni e Marianna Regiani.

3374 Matteo Conforti.

AVVISO.

Nel giudizio di fallimento istituitosi avanti questo tribunale civile e correzionale, in figura di tribunale di commercio, contro la ditta commerciale Domenico Moscatelli rappresentata in Viterbo da Giuseppe Moscatelli, il signor giudice delegato destinava per la verificazione dei crediti il giorno di martedì ventidue luglio prossimo futuro, dalle ore nove antimeridiane all'una pomeridiana, in quest'antisala presidenziale.

Si avvisano pertanto quei creditori che non avessero ancora rimesso i loro titoli di credito, di farne la presentazione nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 601 del Codice di commercio.

Viterbo, 20 giugno 1873.

3399 Il canc. Ravignani.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 12 aprile 1873, n. 230, il tribunale civile e correzionale di Venezia accordò alli Filippo ed Antonia Dandolo anche quali soli eredi *ab intestato* del fratello Giuseppe Dandolo il pagamento di lire 4748 16 ed interessi pel loro credito aggiudicato sulla residua maggior somma portata dalla polizza n. 6831, 10 maggio 1870, della Cassa depositi e prestiti in Firenze, ed invitò la stessa ad effettuarlo al cessionario signor Elia Cavalieri, che 10 giorni dopo la trina pubblicazione della presente lo effettuerà.

Conegliano, 4 giugno 1873.

2978 Elia Cavalieri.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura in data 10 maggio 1873 debitamente registrata, depositata, trascritta ed affissa a mente di legge venne risolta la Società in nome collettivo contratta fra li signori Luigi Mongini e Adeodato Saldinari con precedente scrittura 30 giugno 1872, pure registrata, depositata, trascritta ed affissa come sopra, essendosi consolidato nel signor Mongini ogni attivo e passivo sociale.

3418 Antonio Prosperi.

AVVISO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza feriale che terrà il Regio tribunale civile di Roma il dì nove agosto 1873 avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata dei seguenti fondi:

1° Dominio utile della casa posta in questa città di Roma, rione 5°, vicolo del Fico, numeri 15, 16, 17, convergente al vicolo delle Vacche, numeri 20 e 21, distinta in catasto coi numeri di mappa 404, 409 e 409 subalterno 3 e 4, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 102 15, pari a lire 549 05, a favore del Collegio dei Beneficiati di S. Lorenzo e Damaso.

2° Dominio utile della casa sita pure in questa città al rione 14°, vicolo del Villano, numeri 26, 27 e 27 A, distinta con i numeri di mappa 427 e 427 sub. 1, gravata dell'annuo canone di scudi 36, pari a lire 193 50, a favore del signor Tommaso Farsarelli, espropriati ad istanza del signor Tobia Cicconi farmacista domiciliato in Roma, nello studio legale del procuratore Ottavio Mucci posto al vicolo del Consolato, n. 24, in danno di Pacifico ed altri Interlenghi, nella qualifica di figli e coeredi del fu Stefano Interlenghi, e ciò con le condizioni riportate nel bando depositato nella cancelleria del summentovato tribunale.

Roma, 28 giugno 1873.

Ottavio Mucci proc.
3360 Vincenzo Vespasiani usc.

ATTO DI CITAZIONE

Ad istanza del signor Angelo Bonanni del fu Marcantonio, fabbro-ferraio domiciliato elettivamente in Roma, via Monte della Farina, n. 50, presso il di lui procuratore signor Torquato Tancredi dal quale è rappresentato,

Io Garbarino Michele usciere del tribunale civile e correzionale di Roma con quest'atto cito i signori Antonio e Pietro Pierisano d'ignoto domicilio, residenza e dimora a comparire avanti l'ecc.mo presidente del sullodato tribunale, nel locale delle sue udienze, per gli incidenti, e pel giorno di mercoledì 30 dell'entrante mese di luglio, alle ore 11 ant., colla continuazione, all'oggetto di sentir destinare l'udienza in cui debba aver luogo la vendita all'incanto dei beni immobili espropriati a danno di essi citati, ordinata in virtù di sentenza resa dal ripetuto tribunale il 31 ottobre 1872.

Roma, 30 giugno 1873.

3417 Garbarino Michele usciere.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia, composto dai signori Pellegrino Pellegrini presidente;

Francesco Davide Airenti giudice relatore;

Francesco Paolo D'Ambrosio giudice, ha pronunciato in camera di consiglio la seguente

Deliberazione:

Udita la relazione del giudice delegato;

Attesochè dall'atto di notorietà redatto avanti il pretore di Foligno nel 15 novembre 1872, risulta che Giovanni Maria Elisei padre del ricorrente Don Aurelio Elisei è morto intestato fino dal 1852, lasciando a sè superstiti i suoi figli Carlo Aurelio, Eugenio, Maria Concetta, Chiara Isabella ed Adelaide, le quali ultime per le disposizioni civili, allora vigenti in queste provincie, non avevan che un credito dotale verso la eredità paterna;

Attesochè Eugenio Elisei altro dei fratelli risulta dal detto atto di notorietà che sia pur morto tredici anni addietro;

Perciò aderendo alla istanza del ricorrente Aurelio Elisei,

Il tribunale

dichiara che i fratelli Don Aurelio e Carlo Elisei sono in oggi gli unici eredi intestati del loro defunto genitore Giovanni Maria Elisei.

Così deliberato in Perugia addì 3 del mese di marzo 1873.

Il presidente Pellegrini.
2979 Il cancelliere Ercole

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle 2 pom. del giorno 14 prossimo venturo mese di luglio avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di chilogrammi 40,000 *di carta in striscie per telegrammi, occorrenti ai compartimenti telegrafici di Bologna, Firenze, Torino e Venezia, rilevanti alla somma complessiva di lire* 56,000, *e da provvedersi per un triennio nei modi descritti nel capitolato relativo.*

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo e sul prezzo della perizia annessa in data 20 maggio 1873, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna della carta dovrà farsi nel magazzino della Direzione suddetta in Torino, nei modi e nelle epoche prescritte dal capitolato.

I pagamenti verranno fatti in seguito al collaudo nei modi pure stabiliti dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 300 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo d'aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 di luglio prossimo.

Torino, li 29 giugno 1873.

Per il Direttore compartimentale
3429 *Il Segretario:* A. TAGLIAFERRI.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

Con sede in Napoli

L'assemblea generale degli azionisti della Banca di Credito Popolare con sede in Napoli — Toledo, Palazzo del Nunzio, 352 — è convocata alla sede per il giorno 3 agosto p. v., alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare quanto fin qui si è fatto.
2. Statuire le competenze per chi ha consacrata l'opera propria fino a quel giorno.
3. Approvare o modificare gli attuali statuti.
4. Nominare il Consiglio d'amministrazione.
5. Infine adottare quelle misure che più potranno convenire agli interessi della Società.

Sarà legalmente costituita quando gli azionisti intervengano in numero di 30 almeno, e che il capitale da essi rappresentato non sia al di sotto di 2[1]3 delle azioni emesse, e sotto condizione di aver eseguito il deposito dei loro titoli, cioè la ricevuta del 1° decimo delle loro azioni presso la cassa sociale almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione, come dall'art. 61 degli statuti sociali.

Non è ammesso a votare in assemblea generale l'azionista che non possegga almeno 10 azioni, cioè un voto.

Gli altri possono intervenire con voto consultivo soltanto.

Lo stesso azionista non può riunire in sè più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate per procura, computando sempre un voto per ogni 10 azioni.

Chi non può intervenire si fa rappresentare da mandatari, purchè siano azionisti, e lo si fa anche mediante semplice lettera, servendosi del modulo contenuto nella terza pagina della lettera d'avviso spedita alla residenza reale di ciascun azionista.

Ammesso il caso che questa convocazione non riuscisse in numero legale, la nuova adunanza avrà luogo il successivo di 4 agosto, alle ore 10 ant., e gli affari posti all'ordine del giorno come di 2ª convocazione saranno trattati e risoluti sempre che intervengano almeno 20 azionisti, e purchè il capitale sociale sottoscritto vi sia rappresentato nella proporzione non minore di 1[1]4, senza che vi sia d'uopo di un nuovo avviso.

3416 *Il Direttore Generale:* A. BARBARO.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso di concorso.

Rimasta disponibile la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Anguillara n° 95, la quale deve effettuare le leve dalla dispensa di Conselve, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L.	636 28
» ai sali di	»	109 80
E quindi in complesso di	L.	746 08

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459, e saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovassero nelle medesime condizioni per causa di servizio, e senza diritto a pensione.
2. Le vedove ed orfani sì degli uni che degli altri, senza diritto a pensione.
3. Gl'impiegati civili e militari collocati a riposo aventi una pensione che non basti al sostentamento loro e famiglia, purchè non superi le L. 1000.
4. Alle vedove ed orfani dei medesimi, semprecchè la pensione non sorpassi le L. 600.
5. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

Chi intendesse di concorrere dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, e dagli altri attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 luglio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale di Padova, a norma del menzionato decreto Reale star dovranno a carico del concessionario della rivendita.

Padova, li 24 giugno 1873.

3381 *L'Intendente:* VERONA.

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 agosto 1873 si procederà innanzi la prima sezione del tribunale civile e correzionale di Roma alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo, ad istanza del signor Vincenzo Pietrini domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio del suo procuratore sig. Ferdinando Alessandri, a danno di Paolo Capogrossi ed Anna Maria Loberti vedova Capogrossi, contumaci:

Casa posta in Albano, via del Plebiscito, n. 37, composta di un vano al 1° piano e quattro al 2°, colla stima di perizia giudiziale in L. 1075.

Le condizioni di detta vendita sono espresse nel capitolato unito al bando stesso.

3402 Pietro Reggiani usc.

AVVISO. 3398

I creditori del fallimento di Francesco Bonerandi sono nuovamente convocati per l'adunanza che avrà luogo in una delle sale del tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor avv. Luigi Santini giudice delegato alla procedura del fallimento suddetto, la mattina del dì diciassette luglio p. f., a ore 11, all'oggetto di far verificare i loro titoli di credito; con avvertenza che in detto giorno sarà chiusa definitivamente tale verificazione.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 25 giugno 1873.

Il vicecanc. L. Cecchi.

AVVISO. 3176
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che per gli atti del Delfini notaro in Roma, in data 29 aprile 1873, le sorelle Adelaide e Francesca Mascalchi divennero assolute proprietarie, tanto dell'annua rendita di consolidato di scudi 20, pari a lire 107 50, intestata a Maria D'Emmanuele del fu Rocco, col n. 18558, e consegnata pel concambio all'ufficio di stralcio in Roma con ricevuta num. 2220 e n. 7130 di posizione; quanto dei relativi semestri scadenti, e non più riposti: e che la 2ª sezione del tribunale civile di Roma con ordinanza del 13 giugno corrente ha dichiarato, che la medesima rendita sia convenuta al portatore, e insieme ai detti semestri venga liberamente consegnata al sottoscritto loro mandatario

Avv. Mattia Mascalchi.

3390 DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale sezione prima civile in Brescia, in persona del presidente cav. dott. Luigi nob. Ballarini e giudici dott. Carlo De Micheli e D. Calisto Bazzini;

Udita in Camera di Consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi e le premesse conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che coi prodotti atti di morte, e di notorio risulta accertato come per essersi reso defunto nel giorno 19 febbraio 1872, senza lasciar disposizione alcuna d'ultima volontà Danzini Giovanni fu Giuseppe, la eredità dello stesso ebbe per legge a devolversi in parti eguali ai di lui figli Maria, Rosa, Carolina, Luigi, Virginia, Filomena e Teresa, con usufrutto dell'ottava parte a favore della di lui vedova superstite Abeni Teresa;

Ritenuto il disposto degli articoli 88, 98 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, circa l'autorizzazione di competenza dell'autorità finanziaria, dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale venne fatto il deposito di cui entro;

Ritenuto il disposto dagli articoli 102, 103 del regolamento stesso, in quanto concerne la autorizzazione dipendente dalla verificatasi successione al titolare,

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa depositi e prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato a restituire ai prefati fratelli Rosa, Carolina, Luigi, Virginia, Filomena e Teresa Danzini, non che ad Abeni Teresa quali giustificatisi eredi in parti eguali per titolo di legittima successione, ed usufruttuaria per un'ottava parte del rispettivo padre e marito Danzini Giovanni fu Giuseppe, le somme da quest'ultimo depositate a cauzione di tassa macinazione, ed a cauzione dell'esercizio del mulino detto Mulino Nuovo in Ospitaletto; la prima di lire 200, rappresentata dalla polizza 17 febbraio 1870, n. 5874, datata da Milano; la seconda di lire 180, rappresentata dalla polizza 31 marzo 1871, n. 966, datata da Firenze — semprechè però da parte degli interessati anzidetti venga giustificato regolarmente d'averne conseguito l'autorizzazione anche da parte della competente R. Amministrazione di finanza dipendentemente dalla cessazione della causa per la quale dette cauzioni furono prestate.

Brescia, 12 maggio 1873.

Il cav. presidente firmato: Ballarini.
Firmato D. Galleani cancelliere.
Repertorio n. 2583.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca da registro da L. 1 annullata.

Per copia conforme
Brescia, addì 14 giugno 1873.
D. Galleani canc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE.

Seconda denunzia di un libretto pupillare smarrito, segnato di n. 790, per la somma di lire 620 a favore dei minori Falconi Garibaldo o Annita del fu Lodovico, rappresentati dalla loro madre signora Settimia Falconi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 giugno 1873. 3322

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 2399, pubblicato nei supplementi alla *Gazzetta Ufficiale*, numeri 136, 147 e 157, dove leggesi *Teresa Berardini*, leggasi invece *Teresa Berardinis*.